

Il passaparola degli angeresi a sostegno di Mohamed

Pubblicato: Sabato 20 Ottobre 2012

✖ La lettera di **Mohamed Attia** è stata condivisa in un solo giorno da decine di persone su Facebook. Sono per lo più angeresi e soprattutto giovani. Qualcuno questa mattina l'ha anche stampata e appesa su un portone affacciato sulla via che attraversa il paese, nel luogo certamente più frequentato del centro storico. Si è creato così un passaparola immediato e tutt'altro che scontato a sostegno del pizzaiolo da alcuni scambiato per l'autore di un fatto di cronaca avvenuto nella zona. Erroneamente perché, come lo stesso **Mohamed** ha chiesto di precisare, il pizzaiolo di via Milano è completamente estraneo ai fatti. Il signor Attia non è il primo imprenditore straniero di Angera e la sua attività aperta di recente sta "funzionando" bene. E anche questo non è scontato perché anche se ogni giorno si parla di integrazione, non si può negare che in un piccolo comune riuscire a costruirsi una reputazione e una clientela, se non si è conosciuti o semplicemente se si "arriva da fuori" (inteso nel senso più ampio e non solo da un altro Stato), non è affatto semplice. Non è sufficiente fare una buona pizza o un buon kebab e in questo Mohamed è abile, occorre attenzione, gentilezza, pazienza e costanza.

Chi ha un'attività a contatto con il pubblico sa che anche tutto ciò si costruisce con il tempo e con il lavoro e basta davvero poco, anche solo un malinteso o una notizia lasciata volutamente vaga per via della delicatezza dell'argomento trattato, per rompere quello che è stato costruito con mesi di impegno. Dalla reazione dei cittadini di Angera si può credere però che non sarà questo il caso.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it